

L'ADVISOR SPECIALIZZATO NELLE RINNOVABILI SI PREPARA A LANCIARE UN SECONDO FONDO

Green Arrow rilancia con l'idro

Doppietta sul mercato italiano. Dopo Radiant Clean Energy, dedicato al fotovoltaico, a settembre partirà Green Idro, con 100 milioni per una pipeline di un centinaio di mini-impianti idroelettrici

DI ANGELA ZOPPO

Green Arrow Capital, advisor finanziario specializzato nelle rinnovabili, cerca la doppietta sul mercato italiano. Dopo aver tenuto a battesimo un anno e mezzo fa il fondo Radiant Clean Energy, dedicato al settore fotovoltaico, a settembre prossimo lancerà Green-Idro, che come dice il nome investirà nell'idroelettrico. Ad anticipare a *MF-Milano Finanza* la prossima mossa di Green Arrow Capital è Eugenio De Blasio, ad di Radiant e tra i fondatori di Green Arrow Capital. «Il comitato investimenti ha già approvato l'operazione e subito dopo l'estate verrà creata la società veicolo, per gestire lo sviluppo di un centinaio di impianti di mini-idroelettrico, da realizzare in alcune regioni d'Italia, soprattutto Abruzzo, Calabria, Lazio e Sicilia». Si tratta di centrali di taglia piccola e in attesa di ricevere tutte le autorizzazioni, ma alcune sono più avanti in questo iter e si pensa che già entro il 2017 Green-Idro avrà investito circa 50 dei 100 milioni pre-

visti per l'intera operazione. «Quello del mini-idroelettrico è un business redditizio», spiega ancora De Blasio, «e la formula che abbiamo scelto sarà esportabile anche in altri Paesi, come la Polonia dove già siamo presenti come primi sviluppatori di fotovoltaico».



Eugenio De Blasio

Ma la creazione di Green-Idro conferma soprattutto quanto Green Arrow Capital continui a credere nelle potenzialità del mercato italiano. Nemmeno la fine del regime degli incentivi al fotovoltaico ha cambiato i piani. «Ormai le tecnologie sono tali da abbattere i costi e assicurare una maggiore efficienza degli impianti fotovoltaici, che in questo modo riescono a

Nasce The Future Makers per i talenti italiani

Alla fine dello scorso maggio, 100 tra i migliori studenti provenienti dalle più prestigiose università italiane avevano partecipato a *The Future Makers*, un progetto di sviluppo del talento promosso da The Boston Consulting Group (Bcg). Quegli stessi studenti sono i fondatori dell'Associazione The Future Makers nata nei giorni scorsi. In occasione dei suoi trent'anni in Italia BCG, società leader della consulenza strategica, ha scelto di offrire il proprio contributo al Paese, offrendo a 100 talenti provenienti da tutta Italia - selezionati fra i 1.300 circa che avevano presentato domanda di ammissione - l'opportunità di seguire un percorso attraverso il quale rafforzare la propria leadership e la capacità di interpretare e navigare il mondo. L'impegno di Bcg non si è esaurito nell'attività che, dal 29 al 31 maggio, aveva permesso a 100 studenti di

confrontarsi sui macrotrend globali con, tra gli altri, il presidente del Consiglio Matteo Renzi, l'ad di Eni Claudio Descalzi, l'ad di Eataly Andrea Guerra, il presidente della Comunità di San Patrignano Antonio Tinelli e il direttore artistico di Radio DeeJay Linus. A partire dal 3 agosto, con la costituzione dell'associazione, gli studenti hanno iniziato una nuova fase del loro percorso, in cui lavoreranno per favorire la discussione sui temi della leadership e del talento nelle università e nelle aziende, e sulla valorizzazione dei più giovani nel mondo del lavoro. Il compito dell'associazione sarà quello di promuovere eventi con gli opinion leader della business community italiana e internazionale, organizzare workshop di approfondimento, elaborare studi e strategie per far crescere i suoi associati e far emergere i leader di domani.

garantire ritorni affrancandosi dal regime degli incentivi», sostiene il manager, portando a sostegno di questa tesi la buona risposta avuta dagli investitori. Il fondo Radiant Clean Energy, che ha scelto di concentrarsi sul mercato secondario di impianti fotovoltaici promettendo dei ritorni superiori all'8%, è partito da una raccolta di 100 milioni che dovrebbe arrivare a breve all'obiettivo dei 200 milioni di euro. «I nostri primi investitori sono stati i family office», spiega De Blasio, «adesso stiamo aggregando fondi assicurativi

e pensione». Ad allargare la platea deve avere contribuito anche il fatto che nel frattempo i rendimenti distribuiti a maggio scorso hanno toccato il 10%, ben oltre quell'8% inizialmente stimato, cash on cash e perciò al netto di tutte le commissioni, sulla base del cash flow generato in meno di un anno dai primi investimenti. La filosofia che ha guidato il fondo è quella di superare nei rendimenti non solo i Btp decennali ma anche gli asset class infrastrutturali. Gli impianti nei quali investire a loro

volta devono essere unlevered (non finanziati) e beneficiare del meccanismo cosiddetto Fit (feed in tariff), che garantisce una tariffa per l'energia prodotta e immessa in rete. Nei mesi scorsi, intanto, il fondo ha acquistato il 50% del capitale sociale di quattro Spv (Special purpose vehicle), titolari di quattro impianti fotovoltaici di circa 3,3 MW, da Terni Energia. (riproduzione riservata)

Quotazioni, altre news e analisi su www.milanofinanza.it/rinnovabili